

Museo romano aperto per Hartwig ma chiuso per la Triade capitolina

Archeologia Italia-Usa al Massimo

Piccola ma importante, con pochi reperti ma arricchita da uno studio archeologico originale e la mostra «Dono Hartwig» inaugurata ieri, a palazzo Massimo sede per lo più chiusa - al solito mancano soldi e custodi - del Museo nazionale romano che probabilmente non avrà tra le sue mura la già celebre «Triade capitolina» il gruppo marmoreo recuperato dai carabinieri mentre stava per espatriare e che rappresenta gli dei dell'antica Roma

GIULIANO CESARATTO

Un regalo un patto e uno sponsor con rinascita e fa i primi passi il Museo nazionale romano nel restaurato palazzo Massimo l'antico collegio dei gesuiti a piazza di Termini attuale piazza dei Cinquecento Parzialmente aperto dopo 12 anni di lavori e decine di miliardi spesi per la destinazione museale del grande complesso ospita la prima mostra studio la ricostruzione del perduto *Templum Gentis Flaviae* resa possibile dalla donazione di Paul Hartwig dall'accordo con il Kelsey Museum di Ann Arbor nel Michigan e dai finanziamenti dell'Eni Il risultato sono tre mesi di esposizione al primo dei quattro piani del palazzo che fu di Massimiliano Massimo e la formulazione dell'ipotesi più veritiera su quel tempio eretto dall'imperatore Domiziano (I secolo d.C.) in onore della famiglia Flavia e i cui resti vennero alla luce tra il 1900 e il 1901 e che in parte furono acquistati - direttamente dagli operai addetti agli scavi della futura piazza Esedra - da due archeologi americani appunto Paul Hartwig e Francis K. Kelsey

In quindici sono rimasti al museo Kelsey Ma il patto con quest'ultimo la disponibilità delle copie americane insieme ai resti già in possesso del museo romano e a quelli di Hartwig ha consentito all'archeologo Rita Paris e all'architetto Gloria Marconi di disegnare una colla del *Templum* In un'altra sezione troneggiano due altorilievi provenienti dal Museo nazionale romano e dai Musei Vaticani e riuniti per avvalorare l'ipotesi stilistica della rappresentazione del tempio della gente Flavia

Inaugurando la mostra il ministro per i Beni culturali Alberto Ronchey ha annunciato la crescita delle collaborazioni fra Italia e Stati Uniti sia nel campo archeologico ufficiale (scambi col Metropolitan Museum di New York) che in quello clandestino che consentirà il recupero di 200 opere antiche trafugate al Museo nazionale romano mentre è di quei giorni la restituzione di cinque pagine mimiate apportate da un antico manoscritto di San Geminiano

Non è invece chiaro - a parte l'apertura definitiva e completa al pubblico di palazzo Massimo che non ha personale di custodia e che attende dal comune di Roma un finanziamento di 10 miliardi per funzionare - se l'appena recuperata



Il palazzo Massimo in piazza dei Cinquecento

Albe to Pa s

Triade capitolina raffigurante gli dei protettori (Giove, Minerva e Giunone) dell'antica Roma sarà destinata alla sua sede naturale cioè al Museo nazionale romano Su di essa infatti formalmente di proprietà della sovrintendenza archeologica del Lazio pensano le stesse regole che hanno fatto sì che i bronzi di Riace fossero collocati vicino al pozzo del ritrovamento e non in uno degli ottocento

musei italiani preesistenti E sulla sorte del gruppo marmoreo - uno dei più importanti dell'archeologia romana - si litiga lo pretende il sindaco di Guidonia dal cui territorio - per altro destinato a discarica mentre gli studiosi chiedevano vincoli - è stato asportato lo reclama la città di Palestrina la località più vicina a Guidonia e attrezzata per ospitarlo degnamente lo chiede anche con limi

trofe motivazioni il comune di Tivoli Insomma la polemica è certa La soluzione no il tritico statuario intanto avrà una delle parti mancanti alla Triade (forse l'aquila che posava sulla mano di Giunone) lo ha promesso agli inquirenti Pietro Casasanta uno dei protagonisti del furto e della tentata vendita all'estero del famoso reperto archeologico che sul mercato vale oltre 55 miliardi di lire

Caracalla Ispezione e battaglia di perizie

Ispezionata ieri dal presidente del Tribunale dei ministri Ivano Latta l'archeologia delle terme di Caracalla L'ispezione è una conseguenza della denuncia per danni del ministro Alberto Ronchey fatta nei mesi scorsi dal Codacoms perché la stagione linea del '93 si era svolta alle Terme Greco ha affidato ad un collegio d'ufficio l'incarico della perizia In tre dovranno decidere entro il 15 aprile se l'uso del complesso monumentale per gli spettacoli del teatro dell'Opera del '93 possa o meno aver potuto produrre un degrado del monumento illustrando la rilevanza e la natura dell'eventuale degrado

Le periti sono Donato Fontana ordinario di Fisica tecnica alla Sapienza Francesco Gurneri ordinario di Restauro all'università di Firenze e Remo Calzone ordinario di Tecnica delle costruzioni all'università di Roma Periti di parte sono per il ministro il professor Gaetano Mirelli direttore della scuola di Restauro per il Codacoms l'architetto Corrado Placidi L'aspetto più assurdo di questa vicenda - ha commentato Mirelli - è che il ministro Ronchey deve rispondere dell'accusa per aver concesso una proroga di due mesi all'uso delle terme per la stagione linea che è una pratica che risale al 1937 Il Codacoms invece per bocca dell'avvocato Carlo Di Rienzo ha fatto sapere di aver chiesto il sequestro dell'intera area e di aver denunciato Ronchey anche per omissione di atti d'ufficio Infine la visita durante la quale gli archeologi della Soprintendenza hanno ribadito che non c'è compatibilità tra gli spettacoli dell'Opera e l'area delle Terme

Pasolini al mare Terracina ricorda quei giorni

Nella spiaggia c'era il più movimentato ma il mare era sempre un mite mare Si vedeva dalle arcate del mare e molti mormori di malumori che si incrociavano vicino alla spiaggia Iniziò così l'ultima il racconto con cui Pier Paolo Pasolini partecipò nel 1950 al premio letterario di Taranto Lo scrittore allora ventottenne anticipò con queste pagine parte dello spirito che guidò l'opera narrative successive Oggi a distanza di più di quarant'anni la cittadina i cui Pasolini dice quel racconto rende omaggio al poeta e organizza una manifestazione sul cinema e la poesia In narrativa e teatro di questo personaggio fondamente per la letteratura del Novecento A partire da oggi e per dieci giorni il Fondo Pier Paolo Pasolini il Comune e l'Associazione di Terracina offrono alla cittadina film due mostri (una sui manifesti del cinema pasoliniano e una sulla produzione letteraria dello scrittore) e due convegni Oggi alle ore 10 nella sala Valadier di Terracina in inaugurazione sarà affidata a Renato Minore che analizzerà il racconto presentato al premio di Taranto Alle 18 invece nella sala Monteverdi inaugurerà la sezione espositiva della manifestazione L'ora più tarda alle 21 nella sala Valadier verrà proiettato *A tu per tu* di Ivano Latta e Michelangelo Proietti Il programma prevede la proiezione di due film il giorno che avranno inizio alle 10.30 sera e il *Decameron* di *Vangelis* secondo Matteo di *Mamma Roma* e *Roma* I due convegni infine si svolgeranno domani pomeriggio in cui Gianni Borgna parlerà del cinema di Pasolini e sabato 12 marzo quando Pio Pecorella analizzerà la produzione poetica dello scrittore finalino per adozione

Villa Madama, la guardiana di Monte Mario

Solitana e austera Villa Madama veglia con dignità le pendici di Monte Mario Non ostenta né tantomeno grida i suoi illustri natali Preferisce opporgli un cadenzato sussurro un'impronta quasi rurale apparentemente dimessa in cui armonia leggerezza e piacere convergono a tutelare un convegno di rasserenanti oti orazioni

pur nella impronta comune - di marca fiorentina - differivano enormemente nel carattere Quanto austero grave e frugale l'uno prodigo e ilare l'altro - Leone - sosteneva il Guicciardini - fu uomo di somma liberalità () che disordinava lo stile della corte e per lo spendere troppo si metteva in necessità di avere sempre a cercare danari per vie straordinarie Il medesimo fu deditissimo alla musica alle faccende e a buffoni ne quali volazzava teneva il più del tempo immerso l'animo che altrimenti sarebbe stato volto a fini e faccende grandi delle quali aveva lo intellet-

to caparissimo Ispirato ai grandi complessi del 16° imperiale il progetto prendeva corpo per mano di Raffaello che ne forniva i disegni assieme ad un'accurata descrizione Concepiva l'impianto in maniera grande all'antica su terrazze digradanti verso il Tevere con una serie di vasti cortili un teatro un criptoportico e perfino un ippodromo Poiché le logge tornale scendevano il tutto coronato da statue e fontane Un insieme dunque maestoso e principesco in linea con la liberalità sontuosa dei Medici

Ma il progetto restò incompiuto venne realizzata soltanto la parte verso nord (corrispondente grosso modo alla metà del complesso) con tutta la sistemazione dei grandi giardini dietro di esso Al lavoro si adoperò prevalentemente Antonio da Sangallo detto il Giovane e quel Giulio Romano - longa manus del Sanzio Al non finito esterno con la sua esedra facciata di anticipato borrominismo veniva opposto un troppo finito interno con il vitale ed esuberante trionfo decorativo della loggia Una sintassi serrata di stucchi grotteschi e stinmi di sapore antico che pare

va stringere in un solido abbraccio le sculture e le fontane del giardino Il merito spetta a quei due - pazzi o fantastici Giulio Romano e Giovanni da Udine come ebbe a definirli Giulio de' Medici che in una sagra trionfalistica dell'emblema Mediceo saturavano in una atmosfera il limite del pagano l'armoniosa e serena calibratura del loro maestro



Il ballerino Marco Cantalupo

Cr s ano Gasta d

Danza e gesti graffiati da Castaldi

I corpi e l'eleganza della danza del movimento musicale dell'aerobica ballata sono le immagini di Cristiano Castaldi giovane fotografo che da domani (sino al 12 marzo) alle 18.22 nella scuola di danza di Mimma Testa via Montesanto 10) espone i colori e i lineamenti scattati dall'86 al '93 e che ritraggono grandi artisti come Alessandra Ferrin e Carla Fracci Lindsay Kemp Maguy Marin Roland Petit Maurice Béjart Maximiliano Guerra Daniel Ezralow Castaldi nel 1981 ha vinto il premio Postano per la fotografia di danza

DI DOVE

Protti-Parenti: per raccogliere fondi a favore della campagna elettorale del giornalista Daniele Protti (progressista) opposto a Tiziana Parenti nel collegio di Mantova-città un gruppo di amici organizza una cena a base di specialità mantovane Appuntamento lunedì 7 marzo alle 20.30 al circolo Oriole Sotgiu di Ghilarza via dei Barbieri 6 (largo Argenti) Quota di partecipazione 100mila lire

11 a) uno spettacolo dedicato alla collana "I taschinabili" quattro atti di Massimiliano Millevi con la compagnia Permis de conduire e la performance di Giorgio Spazzani

tono Emanuele Il 58) presenta *Stavera gli Stange Fruit* Domani i Thrè e Legs Ingresso il boro

Donne e consultorio: il comitato 8 marzo organizza per domani alle ore 9.30 un sit in di donne davanti al falso consultorio di via San Benedetto 1 ronto

IL COMITATO ELETTORALE DEI PROGRESSISTI DEL IX COLLEGIO PER LA CAMERA E DEL V PER IL SENATO E IN VIA DEGLI ABETI N 14 TEL 2314381 - 2314387 - FAX 2314873

Tutti i cittadini possono partecipare e sottoscrivere per finanziare la campagna elettorale

scuola dell'abbigliamento **ida ferri** aut Reg Lazio legge 99 del 18/12/79 Via Volturmo, 58 - ☎ (06) 4941009 - 4457167 (Fax)

- modello e confezione fai da te
- modelliste alta moda e per l'industria
- figurinisti - stilisti (tecniche artigianali)
- insegnanti del metodo "ida ferri"
- cartonisti - sviluppo taglie
- operatori sviluppo e piazzato computerizzato
- modelli in carta e campionari alle aziende

ida ferri La scuola di moda più antica Sono 5 le scuole a Roma che svolgono corsi di formazione professionale per modellisti e figurinisti regolarmente riconosciuti dalla Regione La scuola dell'abbigliamento **ida ferri** festeggia i suoi 70 anni di attività scolastica Oltre ai corsi biennali per figurinisti e modellisti la scuola ha istituito da marzo corsi familiari di taglio e cucito in 4 mesi 2 lezioni settimanali mattina o pomeriggio, 1 lezione settimanale lunedì o sabato mattina.